

**Educazione** Infanzia e adolescenza, dieci esperti danno consigli sui temi chiave

# Parità tra bimbi e bimbe Il decalogo per crescere i figli

*Dalle sconfitte sportive al valore dei soldi: le regole in un libro*

MILANO — «In un'epoca di "usa e getta", la manutenzione è un'operazione controcorrente di grande valore morale e spirituale». A scriverlo è Fulvio Scaparro, psicoterapeuta da anni impegnato nel «prendersi cura» delle problematiche di infanzia e adolescenza. E la manutenzione, in questo caso, riguarda proprio loro: i bambini, i ragazzi. I nostri figli.

Esseri umani in divenire, al centro di una rete delicatissima di rapporti; per prendersene cura servono istruzioni precise, regole certe. È intorno a questa esigenza che Alessandro Rosina (docente di Demografia alla Cattolica di Milano) ed Elisabetta Ruspini (sociologa a Milano-Bicocca) hanno fatto coagulare il loro *Decalogo per i genitori italiani* (editore Vita e Pensiero, con postfazione di Scaparro). Dieci comandamenti, ciascuno spiegato da un esperto del settore, con un taglio decisamente italo-centrico: perché «se i ragazzi italiani sembrano meno preparati rispetto ai coetanei europei nell'affrontare le sfide della vita — spiegano i curatori — la questione riguarda in primis il modello educativo italiano». E già il primo dell'elenco coglie un po' in contropiede, «Non pretendere da un figlio maschio meno di quanto pretendi (o pretenderesti) da una figlia femmina». È Marina Piazz-



**Padre e figlio** Kim Rossi Stuart in «Anche libero va bene», storia di un rapporto tormentato con il figlio

## Qui Lina



di LINA SOTIS

Venezia. La mostra più glamour è Fortuny-Infinity, a Palazzo Fortuny. In fila la duchessa di Kent, Naomi Campbell e Marina Ripa di Meana. Tutti hanno pagato il biglietto, meno due che l'hanno chiesto gratis. Chi?

linasotis@gmail.com

za, sociologa, a ricordare che «tra le società occidentali, quella italiana continua a essere una delle più tradizionali nei ruoli assegnati a uomini e donne». Quindi, diventa cruciale «insegnare ai propri figli l'importanza della cura, disordinare i codici tradizionali». Verrebbe da chiedersi: ma ce n'è ancora bisogno? «Fino a un po' di tempo fa — interloquisce Lidia Ravera — avrei risposto no, non più. Ma siccome stiamo ritornando indietro su tutto, e alla velocità del fulmine, ora dico che va benissimo chiarire come i figli vadano educati nello stesso modo». Una marcia indietro che si concretizza, prosegue la scrittrice, «nel ritorno di una figura di donna funzionaria del desiderio maschile, come neanche prima del '68; e i bambini,

che sono molto recettivi verso la cultura dominante, non hanno gli strumenti per separare il grano dal loglio. Quindi: chiariamo che anche i maschi devono apparecchiare la tavola».

Sul fatto che sia necessario tornare a ragionare sul ruolo di genitore è d'accordo Lucia Rizzi, esperta comportamentale e soprattutto l'«educatrice» più famosa d'Italia, tra le protagoniste di *Sos Tata* (su FoxLife-Sky) e autrice di *Fate i bravi!* e *Fate i compiti!*. A partire dal

## La tata della tv

Lucia Rizzi: «Bisogna capire che un figlio si fa non "se è possibile" ma "se ne hai voglia"»

## I dieci punti

- 1 Non pretendere da un figlio maschio meno di quanto pretendi (o pretenderesti) da una figlia femmina
- 2 Non permettere che tuo figlio tenga dei comportamenti che disapprovi quando messi in atto dai figli degli altri
- 3 Sii disponibile quando tuo figlio ti cerca, ma aiutalo solo quando non può farcela senza di te
- 4 Allena tuo figlio a un rapporto responsabile con il denaro
- 5 Avvicina tuo figlio ai libri e al piacere della lettura
- 6 Diventa alleato degli insegnanti nell'istruzione di tuo figlio
- 7 Lo sport è importante per crescere, ma saper perdere è la prima cosa da imparare
- 8 Tratta tuo figlio maggiorenne da adulto
- 9 Non idealizzare il destino di tuo figlio e credi nel suo futuro
- 10 Dai un fratello, se possibile, al tuo figlio "unico"



decimo comandamento: «Dai un fratello, se possibile, al tuo figlio "unico"». «Nel senso letterale del termine, sono un po' scettica — obietta —: sarebbe più giusto spiegarci che nella vita ha già fratelli di tutti i generi, dalla scuola allo sport... Dopo aver visto molte situazioni familiari, mi sono piuttosto convinta che ci sia un problema di maturità dei genitori». Che, per la «tata», spesso non sono all'altezza della situazione. «Bisogna capire che un figlio si fa non "se è possibile", ma "se ne hai voglia", dopo un percorso di crescita. Bisogna, soprattutto, ricordarsi che un bambino è una persona, che tuo figlio è altro da te».

Altre aspettative, modi diversi di gestire l'autostima. La «tata Lucia» ricorda la Susanna Agnelli di *Vestivamo alla marinara*, «con il padre e le sue passeggiate in montagna, che trasmettono l'idea di qualcosa che è possibile raggiungere con le proprie forze»; per Deborah Compagnoni, ex campionessa

di sci — 6 ori tra olimpici e mondiali — e mamma di Agnese, Luce e Tobias, «prima di tutto c'è una componente molto personale, ci sono bambini caratterialmente competitivi, altri che in gara non si sentono a loro agio». Il comandamento n° 7 recita: «Lo sport è importante per crescere, ma saper perdere è la prima cosa da imparare». «Ecco, alcuni ritengono che non ci sia sport senza medaglie; invece poi il risultato vero e proprio chissà quando arriva, e magari non è nemmeno un risultato dal punto di vista sportivo, ma caratteriale... Anche Alessandro (Benetton, ndr) è molto sportivo, e con i nostri figli cerchiamo di creare un equilibrio: forse il segreto è capire di più le loro esigenze e personalità, senza far vedere che ti interessi troppo. Perché i bambini sono persone; non sono una tua copia, né quel qualcosa che tu non sei». Non è un comandamento del «decalogo», ma è come se li riassumesse tutti.

**Gabriela Jacomella**